

L'insediamento di Stirpe Unindustria Lazio punta all'ingresso di Latina, si lavora per l'intesa

di GIOVANNI DEL GIACCIO

All'assemblea di Confindustria a Fossanova si era capito ampiamente. Ieri il nuovo presidente di Unindustria Lazio, Maurizio Stirpe, lo ha ribadito. Tra i punti del suo programma c'è l'ingresso nell'associazione regionale degli industriali anche della sezione di Latina. L'unica, quando nacque il progetto, a «sfilarsi» e a sottolineare la propria autonomia.

Nel suo intervento il presidente uscente di Unindustria, Aurelio Regina, aveva parlato di un «sogno», quello di avere anche Latina nel progetto. A riprendere il suo discorso anche il presidente nazionale, Giorgio Squinzi, con il rappresentante di Latina, Paolo Marini, ad annuire nella poltrona vicina.

L'impressione avuta all'assemblea è che l'intesa sia praticamente raggiunta, anche se saranno necessari alcuni passaggi.

Il neo presidente regionale ha illustrato il suo programma che parte dall'impegno a «rimettere al centro il valore reale del produrre, dell'industria e dei tanti servizi di qualità che il Lazio ha e può offrire». Il «rinnovamento» e l'«azione industriale» vengono proposti in un piano programmatico in cinque punti. Per rispondere «ai cambiamenti che verranno - ha spiegato Stirpe nel corso di una conferenza - insieme alla mia squadra ci proponiamo innanzitutto di acquisire maggiore credibilità e considerazione in Confindustria e nel contesto regionale, di attuare un assetto più efficace e coeso della rappresentanza». Ma soprattutto «di completare l'integrazione di Unindustria con l'adesione di Confindustria Latina, di ottimizzare le performance economiche del sistema associativo territoriale e regionale, di riequilibrare il sistema di relazioni economiche e associative tra Roma e gli altri territori del Lazio».

Un riequilibrio necessario se si vuole che Latina torni sui propri passi. Allora, decidendo di non entrare in Unindustria, la scelta fu chiarissima: difendere l'autonomia del territorio e soprattutto la particolare situazione che si viveva nella provincia pontina. Adesso, però, potrebbe essere maturo il tempo di una revisione di quella scelta. Era stato proprio Regina, del resto, replicando a Fossanova al presidente della Provincia Armando Cusani che sanciva il «fallimento del paradigma di Roma», a sostenere che ormai «occorre guardare all'Europa». Nella quale Latina deve necessariamente inserirsi. Secondo il neo presidente Stirpe: «L'unione tra manifattura e servizi, l'avvio dei contratti di rete e delle politiche distrettuali, la realizzazione di infrastrutture prioritarie, saranno i primi obiettivi da raggiungere per un'efficace ripresa economica».



Paolo Marini

*La novità
già tracciata
nell'assemblea
di Fossanova*
